



DOCUMENTO FINALE DEL IV° CONGRESSO PROVINCIALE SLC-CGIL MESSINA

L'anno 2010 il giorno 18 del mese di Febbraio nei locali di **Palazzo D'Amico di Milazzo** si è svolto il **IV° Congresso Provinciale dell'SLC-CGIL** alla presenza del Segretario Generale della Camera del Lavoro di Messina **Lillo Oceano**, che ha presieduto i lavori, del Segretario Nazionale SLC-CGIL **Graziano Benedetti** e del Segretario Generale SLC-CGIL di Messina **Giuseppe Di Guardo**.

Dopo un ampio e approfondito dibattito il Congresso

EVIDENZIA

La crisi economica, finanziaria e sociale, la prima realmente planetaria, è destinata a pesare sul nostro futuro e soprattutto su quello delle nuove generazioni con una profonda modifica degli assetti geopolitici, con una nuova divisione internazionale del lavoro e dei poteri. Fortunatamente, a differenza della crisi del 1929, l'azione concertata dei governi ha contribuito a ridurre e contenere gli effetti più drammatici della crisi finanziaria. Chi aveva teorizzato la supremazia dei mercati finanziari ha riscoperto il ruolo essenziale degli Stati e del denaro pubblico.

RITIENE

Che il problema di fronte a tutti è quello di mettere in campo politiche che consentano di riprendere la via dello sviluppo senza però le contraddizioni e gli squilibri di quello precedente. A cominciare dal tema dei diritti e della cultura del Lavoro. L'assioma più precariato meno diritti più sviluppo, è stato clamorosamente smentito dai fatti. La sfida che hanno di fronte a sé la CGIL, il sindacato europeo e quello mondiale è quella di dare al cambiamento il segno ed il contenuto di una profonda e generale innovazione di obiettivi, di politiche economiche e sociali, di idea di società, di cooperazione e regolazione degli interesse internazionali.

DENUNCIA

La pesante desertificazione economica-industriale della Sicilia in generale (l'ultimo caso quello di Termini Imerese e dell'indotto Fiat) e di Messina in particolare, dove ogni giorno si continuano a perdere centinaia e centinaia di posti di lavoro che però, trattandosi di micro-aziende non finiscono sui giornali e non fanno notizia. Intanto il tessuto sociale è attraversato da drammi familiari. Chi perde il posto a 50 anni è troppo vecchio per trovare un nuovo lavoro e troppo giovane per andare in pensione. Necessita quindi una riforma degli ammortizzatori sociali includendo quelle categorie di lavoratori, a cominciare dai precari, che non hanno alcuna tutela.

RIBADISCE

L'importanza che la CGIL riconfermi il suo ruolo centrale e trainante del sindacalismo italiano. La nostra O.S. deve essere capace di rinnovarsi, di non chiudersi in steccati o recinti, e capace di governare il cambiamento nell'interesse in primo luogo dei lavoratori, dei precari, dei disoccupati e dei pensionati che rappresentiamo.

LETTO E APPROVATO all'unanimità.